

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
CONTRO L'INIZIATIVA "ESSERE SOLIDALI"

ESIGENZE ESTREME

Alcune esigenze formulate dall'iniziativa "Essere solidali" sono giustificate quanto alla sostanza, ma risultano eccessive per la loro forma. Inoltre, le pretese legittime sono già soddisfatte dalla legislazione in vigore o lo saranno nella nuova legge sugli stranieri.

In alcuni punti, l'iniziativa va troppo lontano. Un esempio è offerto dalla richiesta della riunione immediata delle famiglie. In merito, la legislazione attuale è molto più sfumata, poichè autorizza lo straniero che beneficia di un permesso di soggiorno di farsi raggiungere dalla famiglia al più tardi dopo 12 mesi dalla sua entrata in Svizzera. Quanto allo straniero che beneficia di un permesso di dimora, egli ha diritto alla riunione familiare immediata. Occorre sottolineare che il termine di attesa è previsto per permettere al titolare di un permesso di soggiorno di adattarsi ai nostri costumi e creare così le condizioni di esistenza stabili per la propria famiglia. L'esperienza mostra, infatti, che numerosi stranieri ritornano nel loro paese dopo periodi relativamente brevi, poichè non hanno potuto abituarsi al nuovo ambiente. Il termine di attesa evita, dunque, in questi casi, che la famiglia non debba soffrire di bruschi spostamenti da un posto all'altro.

La famiglia dello stagionale, poi, può soggiornare in Svizzera per tre mesi in qualità di turista, così che la separazione familiare tanto denunciata dagli iniziativaisti anche in questo caso non risulta tanto "brutale".

L'iniziativa va troppo lontano anche quando esige che siano garantiti agli stranieri la libertà di dimora e la libera scelta dell'impiego. L'iniziativa non tiene così conto dei legittimi bisogni dell'economia e delle regioni meno favorite del nostro paese. La legislazione attuale limita le libertà dei lavoratori annuali e degli stagionali in questi due campi, precisamente per evitare a certi rami economici, come l'industria alberghiera, l'agricoltura, ecc., e soprattutto alle regioni che hanno un'attività essenzialmente stagionale, di incontrare problemi nel reclutamento della manodopera necessaria. In effetti, se si concedesse allo straniero il diritto di cambiare luogo di soggiorno e di lavoro, si provocherebbe

una diserzione degli impieghi stagionali a profitto degli impieghi annuali, così come lo spostamento della manodopera verso i grandi centri industriali. Rami e regioni già sfavoriti si troverebbero privati di manodopera e dunque risulterebbero ulteriormente indeboliti.

Infine, gli autori dell'iniziativa esagerano quando chiedono per gli stranieri una protezione giuridica completa, compreso il ricorso ai tribunali. Naturalmente se avessero inteso concedere agli stranieri la stessa protezione giuridica degli Svizzeri, ciò sarebbe stato normale. E del resto il diritto attuale già realizza questa parità. Ma l'iniziativa intende concedere agli stranieri più possibilità di ricorso di quanto non possiedano i cittadini svizzeri. Infatti, alcune decisioni amministrative o di polizia non offrono possibilità di ricorso. Sarebbe dunque normale che agli stranieri siano garantiti i mezzi di ricorso in tutti i campi, mentre gli Svizzeri non ne avrebbero diritto ?

L'iniziativa si rivela dunque in numerosi punti eccessiva e va dunque respinta, il prossimo 5 aprile.

* * *